

Città e provincia sconvolte da una burrasca che ha provocato allagamenti, smottamenti e l'esplosione delle fogne

Iniziato ieri a Pescara

Grafi maltempo: nel napoletano 5 morti

Processo ai 50 detenuti che manifestarono

La loro protesta fu una delle prime in Italia - Un dibattito chiave per la questione politica delle carceri e della giustizia

Uccisi sotto una frana due addetti ad un distributore di benzina alla Calata Capodichino - Tre persone travolte da un crollo a Baiano - Le strade trasformate in torrenti d'acqua - L'autostrada per Bari interrotta - Scoperto hangar all'aeroporto - Il Centro traumatologico dell'Inail invaso da mezzo metro di acque fetide e maleodoranti

Crisi di credibilità

La «sofferta» è piaciuta alla destra, che l'ha subito rilanciata: i suoi giornali si sono gettati in un'esplosione di voci, abilmente fatta rimbalzare da Roma, di un ipotetico intervento del governo per lo scioglimento del Consiglio comunale di Napoli a nomina di un commissario straordinario col compito di «prendere in mano» la situazione della città disastrata dal colera.

Se i disastri si sono aggiunti invece al disastro. Al prezzo altissimo di vite umane sacrificate sotto le frane, di famiglie rimaste senza casa si è aggiunto il dilagare delle acque malsane uscite dalle fogne, portatrici del colera, fino a invadere ospedali, oltre che alloggi di povera gente, mentre strade rifatte il giorno prima si sfaldano.

La direzione cittadina della Dc, riunitasi ieri stesso, ha emesso un comunicato definendola una «trovata» che si inserisce in una «campagna di informazione sul colera». Con ciò essa ha inteso anche smentire l'ipotesi che la notizia possa essere stata all'interno stesso della Dc e che rientri nel tentativo di Fanfani di sbarazzarsi del sindaco di Napoli, De Michelis, assessore all'urbanistica, sul quale far ricadere tutte le colpe per le condizioni di Napoli (ma in tal caso non di Consiglio comunale, dove dovrebbe discutere, bensì di Giunta).

Queste cose, se parevano non dover più far storia a Napoli, tanto la gente ci si era abituata, ora sono, a tutti i vedoni, di nuovo, e allarmanti, e creano tensione, malcontento, sfiducia. E denunciano, quindi, le incapacità di chi ha gestito il potere al livello locale, che non sono stati capaci di realizzare, dopo tanti anni, un inceneritore per i rifiuti solidi, impianti organici adeguati di netturini, per non dire delle cose di più grosso impegno: nuovo sistema di fognature, alternativa locale per 2000 persone che vivono in case malsane o baracche, occasioni di lavoro per le masse di disoccupati, attrezzature per la salvaguardia della salute dei meno abbienti, aule sufficienti per asili nido e scuole.

Ma la verità è che chi ha messo in circolazione una voce così assurda sapeva e sa di poter contare su un clima favorevole, oggi a Napoli, ad un'azione di discredito degli istituti democratici, affinché si estenda ai partiti in maniera indifferenziata. Quindi, in un'ottica di «campagna», è in presenza di una manovra di marca fascista, associata con tempismo e qualità «criminale» con la quale si è mirato a far crescere nell'opinione pubblica la paura: in questi giorni è stata propagata la voce che esistono vasti di peste, così come nei giorni precedenti era stata diffusa quella secondo cui al Colosseo esistevano almeno cento cadaveri nella cella frigorifera. E la gente telefonava e telefonava ai giornali chiedendo che non nascondano «la verità», restando inerte e smentite alle cronisti.

La giunta comunale paritaria dell'ennesima crisi conclusasi appena a fine luglio dopo mesi di paralisi in cui, al centro del Consiglio comunale — i comunisti dissero con chiarezza che essa appariva inadeguata al bisogno della città e ai problemi da affrontare, ma affermarono anche che esistono a Napoli le forze e gli uomini in grado di guidare la vita amministrativa in maniera diversa, corrispondente alle esigenze popolari.



NAPOLI — Il distributore di benzina distrutto dal crollo. Nell'incidente sono periti i due addetti alla stazione di servizio

Due morti per un crollo in città e altri tre per una frana in provincia, strade importantissime per il traffico chiuse, allagamenti, alberi e semafori divelti, treni bloccati e fognate lancia di poche ore di maltempo a Napoli. La città, già allo stremo per il colera, ha subito un nuovo, durissimo colpo, anche questo non dovuto certo alla fatalità, ma all'imprevidenza, all'incapacità, all'inefficienza di amministratori antichi e recenti. Non meno gravi e preoccupanti le notizie che giungono dai centri della provincia, dove pure si segnalano colli, voragini, masse d'acqua provenienti dai monti circostanti hanno provocato

Due morti per un crollo in città e altri tre per una frana in provincia, strade importantissime per il traffico chiuse, allagamenti, alberi e semafori divelti, treni bloccati e fognate lancia di poche ore di maltempo a Napoli. La città, già allo stremo per il colera, ha subito un nuovo, durissimo colpo, anche questo non dovuto certo alla fatalità, ma all'imprevidenza, all'incapacità, all'inefficienza di amministratori antichi e recenti. Non meno gravi e preoccupanti le notizie che giungono dai centri della provincia, dove pure si segnalano colli, voragini, masse d'acqua provenienti dai monti circostanti hanno provocato

Due morti per un crollo in città e altri tre per una frana in provincia, strade importantissime per il traffico chiuse, allagamenti, alberi e semafori divelti, treni bloccati e fognate lancia di poche ore di maltempo a Napoli. La città, già allo stremo per il colera, ha subito un nuovo, durissimo colpo, anche questo non dovuto certo alla fatalità, ma all'imprevidenza, all'incapacità, all'inefficienza di amministratori antichi e recenti. Non meno gravi e preoccupanti le notizie che giungono dai centri della provincia, dove pure si segnalano colli, voragini, masse d'acqua provenienti dai monti circostanti hanno provocato

Due morti per un crollo in città e altri tre per una frana in provincia, strade importantissime per il traffico chiuse, allagamenti, alberi e semafori divelti, treni bloccati e fognate lancia di poche ore di maltempo a Napoli. La città, già allo stremo per il colera, ha subito un nuovo, durissimo colpo, anche questo non dovuto certo alla fatalità, ma all'imprevidenza, all'incapacità, all'inefficienza di amministratori antichi e recenti. Non meno gravi e preoccupanti le notizie che giungono dai centri della provincia, dove pure si segnalano colli, voragini, masse d'acqua provenienti dai monti circostanti hanno provocato

Due morti per un crollo in città e altri tre per una frana in provincia, strade importantissime per il traffico chiuse, allagamenti, alberi e semafori divelti, treni bloccati e fognate lancia di poche ore di maltempo a Napoli. La città, già allo stremo per il colera, ha subito un nuovo, durissimo colpo, anche questo non dovuto certo alla fatalità, ma all'imprevidenza, all'incapacità, all'inefficienza di amministratori antichi e recenti. Non meno gravi e preoccupanti le notizie che giungono dai centri della provincia, dove pure si segnalano colli, voragini, masse d'acqua provenienti dai monti circostanti hanno provocato

Disoccupato arrestato: ha tentato di rubare una giacca all'UPIM

Un giovane operaio disoccupato, incensurato e conosciuto per un onesto lavoro che ha sempre aiutato la numerosa famiglia di cui è componente, è stato arrestato per aver tentato di rubare una giacca nella sede dell'Upim di via Mannò. Antonio Giovanni Mura di 23 anni da Cagliari, è entrato nei grandi magazzini ed ha provato una giacca del valore di 25.000 lire. Successivamente ha cercato di allontanarsi senza pagare. Inseguito da una delle commesse, la spinta ed ha cercato di fuggire.

Dal nostro corrispondente

PESCARA, 18. È iniziato questa mattina a Pescara il processo contro i 50 detenuti del carcere di San Donato che nei giorni 30 e 31 luglio diedero vita a una rivolta per protestare contro il sistema penitenziario. Fu una delle prime, quella di Pescara, di una serie di manifestazioni che interessarono fra i primi di luglio e i primi di agosto, numerosi carceri italiane. Il processo per l'esiguità della sala delle udienze, si celebra lungo un corridoio, al primo piano del palazzo di giustizia, con un eccezionale dispiegamento di forze dell'ordine. 150 detenuti, che devono rispondere di «danneggiamento aggravato della sicurezza pubblica», sono difesi da un collegio nazionale di avvocati. Come hanno avuto modo di affermare in un promemoria gli avvocati difensori dei detenuti, il processo è chiaramente politico, perché «politici» sono i motivi che hanno indotto i nostri assistiti alla protesta. Protesta che s'inquadra in una situazione di presa di coscienza dei detenuti, che non accettano di essere considerati degli oggetti, bensì dei cittadini ai quali l'ordinamento carcerario giudiziario, e tuttora all'oscuro che sono sanciti dalla Costituzione». In effetti le rivolte degli ultimi mesi in molti istituti di pena sono il prodotto della situazione che si è creata in Italia, a causa del perdurare e dell'aggravamento dei mali che da lunghi periodi affliggono il nostro sistema penitenziario e giudiziario. Mentre diventano sempre più insopportabili le condizioni di vita dei detenuti,

per lo stato delle carceri, sovraffollate e con edifici assolutamente inadeguati, fino a oggi non si è spesa una lira dei 100 miliardi stanziati nel 1971 per l'edilizia carceraria. Sono anni che i detenuti italiani sono in attesa della riforma dei codici e del nuovo regolamento carcerario, perché finalmente sia loro garantito il rispetto pieno dei diritti e della propria personalità. Anche a Pescara, come in tutte le rivolte degli altri istituti di pena italiani, al centro delle agitazioni dei detenuti vi è anche il problema della carcerazione preventiva direttamente connesso con la lentezza della macchina giudiziaria. I detenuti in attesa di giudizio costituiscono il 56 per cento degli internati e per molto tempo vengono assolti con varie forme di momentanea libertà. Ma tornando al processo contro i 50 detenuti di Pescara l'udienza che si è protratta fino alle prime ore del pomeriggio, ha visto gli interventi di dieci componenti del collegio di difesa (preziosi e nostri assistiti: Giuseppe Rappino, Di Giovanni, Piscopo, Torsella, Gentili, Guidetti Serra, Battello, Spazzali, Canestrini) che hanno sollevato tutta una serie di eccezioni di costituzionalità e di nullità (sul rito direttissimo, sugli ordini di cattura, sui procedimenti, sulla competenza stessa del PM, dottor Amlicarelli) alcune delle quali verranno rimesse all'esame della corte costituzionale. La seduta è stata aggiornata a domani mattina per le repliche del PM.

Silvano Console

Strade interrotte, frane e allagamenti

BUFERE DI VENTO E PIOGGIA MARTELLANO TUTTA L'ITALIA

Vittime a Salsomaggiore, Chieti, Genova e Modena - Preoccupanti le previsioni

Il maltempo che batte l'Italia da un capo all'altro e che ha già provocato undici vittime (cinque in Campania, le altre nel Lazio, in Abruzzo, in Emilia e in Liguria), continuerà a martellare tutta la penisola in un'ora di pioggia, con un ulteriore peggioramento per l'arrivo di una nuova perturbazione proveniente dall'Europa nord-occidentale.

Da quasi 24 ore il maltempo imperversa su tutto il paese: in un'ora di pioggia, con un ulteriore peggioramento per l'arrivo di una nuova perturbazione proveniente dall'Europa nord-occidentale.

Il maltempo ha provocato anche stamane sia pure in proporzioni meno gravi di ieri, guasti e interruzioni sulle linee ferroviarie del Nord e numerosi treni diretti a Milano hanno subito notevoli ritardi. La linea Bologna-Milano è rimasta interrotta vicino alla stazione di Cadeo (Piacenza) in seguito alla caduta di un fulmine che ha spezzato i cavi elettrici della linea aerea sovrastante il blocco della circolazione. In forte ritardo anche i treni in arrivo dalla Liguria.

Un uomo e un ragazzo sono rimasti feriti per la rottura dei vetri di due locali pubblici, durante un violento temporale di Maltempo anche in numerosi altri centri della regione.

Un uomo e un ragazzo sono rimasti feriti per la rottura dei vetri di due locali pubblici, durante un violento temporale di Maltempo anche in numerosi altri centri della regione.

Un uomo e un ragazzo sono rimasti feriti per la rottura dei vetri di due locali pubblici, durante un violento temporale di Maltempo anche in numerosi altri centri della regione.

Continuano le comunicazioni giudiziarie «anticolera» a Napoli

Un intero comitato ecologico di magistrati che però si limita a occuparsi delle cozze

Eppure non manca una documentazione ricchissima che addita i maggiori responsabili dell'inquinamento marino — Il cemento che ha ucciso il mare — Lo smantellamento dei chioschi di Mergellina — Ogni attività scolastica è stata rinviata a fine mese

questo punto dobbiamo rilevare che questa denuncia il procuratore generale presso la corte d'appello l'ha avuta in mano il 27 gennaio del 1973, cioè molto prima che il 20 luglio scorso — venne rinnovata la concessione degli specchi di Santa Lucia agli allevatori di cozze. Sa Sanità, Pavia, quale revo- la impedire autorevolmente un simile rinnovo — che oggi viene messo sotto accusa e avrà con tutta probabilità gravi conseguenze penali per coloro che l'hanno concesso — questi era proprio il procuratore o un suo sostituto. Pertanto ci sembra che la autorità giudiziaria metta anch'essa i chioschi di Mergellina al riparo dall'indagine alla sola questione delle cozze, accennando decisamente alla caratteristica che si sta riscontrando in tutti i provvedimenti presi dopo l'esplosione dell'epidemia di colera: provvedimenti più o meno spettacolari, come l'utile e pericoloso smantellamento delle cozze, o la distruzione, avvenuta stamane, di chioschi di Mergellina mentre si lasciano impuniti coloro che

hanno permesso e voluto, per anni, che il mare venisse inquinato. A questo proposito, per identificare i responsabili basta andare di poco indietro nel tempo. Il 22 febbraio scorso, per esempio, venne tenuta una riunione presso l'allora assessore regionale alla Sanità, Pavia, quale revo- la impedire autorevolmente un simile rinnovo — che oggi viene messo sotto accusa e avrà con tutta probabilità gravi conseguenze penali per coloro che l'hanno concesso — questi era proprio il procuratore o un suo sostituto. Pertanto ci sembra che la autorità giudiziaria metta anch'essa i chioschi di Mergellina al riparo dall'indagine alla sola questione delle cozze, accennando decisamente alla caratteristica che si sta riscontrando in tutti i provvedimenti presi dopo l'esplosione dell'epidemia di colera: provvedimenti più o meno spettacolari, come l'utile e pericoloso smantellamento delle cozze, o la distruzione, avvenuta stamane, di chioschi di Mergellina mentre si lasciano impuniti coloro che

hanno permesso e voluto, per anni, che il mare venisse inquinato. A questo proposito, per identificare i responsabili basta andare di poco indietro nel tempo. Il 22 febbraio scorso, per esempio, venne tenuta una riunione presso l'allora assessore regionale alla Sanità, Pavia, quale revo- la impedire autorevolmente un simile rinnovo — che oggi viene messo sotto accusa e avrà con tutta probabilità gravi conseguenze penali per coloro che l'hanno concesso — questi era proprio il procuratore o un suo sostituto. Pertanto ci sembra che la autorità giudiziaria metta anch'essa i chioschi di Mergellina al riparo dall'indagine alla sola questione delle cozze, accennando decisamente alla caratteristica che si sta riscontrando in tutti i provvedimenti presi dopo l'esplosione dell'epidemia di colera: provvedimenti più o meno spettacolari, come l'utile e pericoloso smantellamento delle cozze, o la distruzione, avvenuta stamane, di chioschi di Mergellina mentre si lasciano impuniti coloro che

Un nuovo caso spegne l'atmosfera di ottimismo in Puglia

Colpito da colera a Bari contadino già vaccinato

Nuovo caso di colera a Bari. Malato è un contadino di 56 anni di Barletta, ricoverato al Policlinico in gravi condizioni, da domenica scorsa. L'uomo si era vaccinato otto giorni prima di essere ricoverato; adesso nega, insieme ai suoi familiari, di aver mangiato cozze. Bisogna anche registrare che il malato è un contadino di Bari e uno a Taranto. Settantotto sono i ricoverati. Da registrare anche un episodio ancora oscuro: una giovane donna, Isabella Pacilio di 34 anni, è morta a Bari mezz'ora dopo essere stata vaccinata con la dose di richiamo. È stata disposta l'autopsia della salma.

Un uomo e un ragazzo sono rimasti feriti per la rottura dei vetri di due locali pubblici, durante un violento temporale di Maltempo anche in numerosi altri centri della regione.

Un uomo e un ragazzo sono rimasti feriti per la rottura dei vetri di due locali pubblici, durante un violento temporale di Maltempo anche in numerosi altri centri della regione.

Ennio Simeone

Felice Piemontese

Italo Palasciano

Eleonora Puntillo

f. m.